

HBSC (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti di salute nei giovani in età scolare). Campione di studenti del 2° anno di istituti scolastici superiori di Potenza, Muro Lucano, S.Arcangelo ed Acerenza, a.s. 2013/2014
Somministrazione ed elaborazione dei risultati a cura del dottor Giulio Pica
Sociologo dirigente 1° liv, Ser.T. Potenza

Lo studio HBSC è uno studio internazionale svolto ogni 4 anni, in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa.

Lo studio coinvolge ragazzi e ragazze di 11, 13 e 15 anni ed è finalizzato a monitorare gli stili di vita ed i comportamenti di salute di questa fascia della popolazione.

Per il 2014 la Regione Basilicata ha coordinato la ricerca effettuata dagli operatori delle ASP della Regione.

Per l'ASP di Potenza la somministrazione dei questionari agli studenti delle scuole superiori di 1° e di 2° grado è stata effettuata dal sociologo del Ser.T. di Potenza, dottor Giulio Pica, dalla dottoressa Loredana D'Amico (dietista SIAN) e dalla dottoressa Silvia Dolce (tirocinante psicologa presso il Ser.T. di Potenza).

Nelle more della pubblicazione dei risultati nazionali per il 2014, al termine della somministrazione dei questionari si è stabilito di elaborare i risultati dei dati relativi al campione degli studenti delle scuole superiori di 2° grado presenti nell'ambito territoriale del Ser.T.

Il campione degli studenti che ha compilato il questionario HBSC (comportamenti di salute tra gli studenti in età scolare) è composto da 166 unità, di cui il 46% uomini ed il 54% donne, e rappresenta l'universo della popolazione studentesca del 2° anno degli istituti scolastici: Tecnico Commerciale "F.S. Nitti" di Potenza, Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Potenza, Liceo Scientifico "Pier Paolo Pasolini" di Potenza, Liceo delle Scienze Umane "Emanuele Gianturco" di Potenza, Istituto d'Arte di Potenza, Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Muro Lucano, Liceo Scientifico di Sant'Arcangelo, Istituto Tecnico Commerciale di Acerenza.

Esso fa parte di un campione più ampio, comprendente anche gli studenti delle scuole medie inferiori, utilizzato per una ricerca in ambito transnazionale i cui dati verranno elaborati a livello nazionale e pubblicati entro 4 anni, pertanto il confronto con i dati nazionali è stato fatto riferendosi a quelli del 2010, il cui report è stato pubblicato nel 2013.

La grande maggioranza degli studenti del campione è costituita da nativi italiani, il 3% degli studenti è nato all'estero, percentuale pressoché simile alla media nazionale rilevata nel 2010 (2,98%); tra i genitori la percentuale di nativi italiani è leggermente inferiore.

L'altezza media dei ragazzi è 1,75 cm rispetto a 1,62 cm delle ragazze, il peso medio dei ragazzi è 69 kg. rispetto ai 54 kg. delle ragazze

Riguardo l'alimentazione, circa il 35% degli studenti del campione dichiara di non fare mai colazione al mattino durante la settimana rispetto al 31,7% della media nazionale ed 1/3 di fare colazione, durante il fine-settimana, solo il sabato o solo la domenica

Poco più del 25% degli studenti afferma di mangiare frutta tutti i giorni contro una percentuale molto più bassa (16,8%) registrata a livello nazionale, mentre la percentuale di coloro che dichiara di mangiare dolci tutti i giorni è leggermente superiore a coloro che consumano verdura, ma comparando il dato locale (15%) con quello nazionale (34%) si evince la forte differenza tra i due campioni.

E' opportuno sottolineare, inoltre, che la percentuale dei ragazzi che dichiara di consumare dolci e bere coca-cola più volte al giorno è superiore a quella di coloro che affermano di consumare frutta e verdura.

Meno della metà degli studenti dichiara di fare uno spuntino due volte al giorno (metà mattina e metà pomeriggio) e poco più del 10% afferma di non farlo mai.

I momenti di convivialità con i genitori si concentrano soprattutto al momento della cena, laddove il 76% degli intervistati afferma di cenare ogni giorno con i propri genitori, diversamente da quanto avviene per la colazione, laddove si riscontra soltanto il 2% dei ragazzi che dichiara di fare colazione tutti i giorni con i propri genitori.

L'attenzione all'igiene personale è molto elevata, infatti la quasi totalità degli studenti dichiara di lavare i denti una o più volte al giorno (97%), percentuale più bassa comunque di quella riscontrata a livello nazionale (99%).

Meno del 50% degli intervistati dichiara di essere soddisfatto del proprio peso, mentre quasi il 35% ritiene di essere troppo grasso, a fronte del 32% del campione nazionale, ed il 18% afferma di seguire una dieta nel periodo di somministrazione dei questionari a fronte del 20% a livello nazionale.

Ciò indica che, a fronte di un peso medio nella norma per i ragazzi di entrambi i sessi, c'è una percezione soggettiva che rivela una certa insoddisfazione riguardo il proprio corpo.

Il maggior numero di rispondenti che dichiara di svolgere attività fisica per almeno 1 ora al giorno si concentra nella fascia compresa tra 2 e 4 giorni a settimana, a fronte di circa il 10% che afferma di non farlo mai, rispetto al 12,7% della media nazionale, ed il 7% che invece la svolge tutti i giorni, dato quest'ultimo in linea con la media nazionale.

Esattamente la metà degli intervistati dichiara di non aver mai fumato sigarette nel corso della propria vita a fronte del 25% che afferma di averlo fatto per più di 30 giorni, mentre esiguo è il numero di coloro che si distribuiscono nelle fasce di frequenza intermedie.

Restringendo la domanda agli ultimi 30 giorni, aumenta la percentuale di coloro che dichiarano di non aver mai fumato e diminuisce, ma di poco, il numero di coloro che affermano di aver fumato tra i 20 ed i 30 giorni nell'ultimo mese.

Il 24% degli intervistati dichiara di fumare attualmente tutti i giorni o almeno 1 volta alla settimana a fronte del 19% che si riscontra a livello nazionale.

La percentuale dei fumatori, comprensiva dei fumatori accaniti e saltuari, si attesta intorno al 35% del campione.

L'approccio con l'alcool dovrebbe destare più allarme in quanto soltanto $\frac{1}{4}$ degli studenti dichiara di non aver mai bevuto nel corso della vita a fronte dei $\frac{3}{4}$ che afferma il contrario, tra i quali il 12% del campione afferma di aver bevuto per più di 30 giorni.

Alla domanda relativa al binge-drinking, ovvero all'assunzione in un'unica occasione di più di 5 bevande alcoliche diverse, il 23% del campione risponde di averlo fatto tra 1 e 10 volte nell'ultimo anno. In totale il 27% del campione dichiara di avere avuto episodi di binge-drinking a fronte del 32% della media nazionale. (N.B: il dato relativo a tutta la Regione Basilicata nel 2010 era del 44%).

Quanto all'uso abituale di bevande alcoliche, il 19% del campione dichiara di bere birra settimanalmente, seguito dal 7% che manifesta la stessa frequenza per l'assunzione di superalcolici; meno diffusa è l'abitudine di bere vino settimanalmente o mensilmente.

La quantità di bevande alcoliche assunta quotidianamente non è elevata, difatti solo il 3% del campione risponde di assumere più di 5 drink al giorno.

Quanto agli episodi di vera e propria ubriacatura, il 13% afferma di essere stato ubriaco tra le 2 e le 3 volte nel corso della propria vita a fronte del 14% della media nazionale ed il 10% tra le 4 e le 10 volte, mentre se ci si riferisce ai 30 giorni precedenti la somministrazione dei questionari, si evince che al 10% è capitato 1 volta ed al 2% tra le 2 e le 3 volte.

Pertanto, data l'età media degli intervistati (16 anni) l'uso e l'abuso di bevande alcoliche sembra essere un problema più rilevante rispetto al tabagismo.

Più circoscritto è l'uso e l'abuso di cannabinoidi, le cosiddette droghe leggere, infatti il 10% afferma di aver fumato per 1 o 2 giorni nella propria vita ed il 5% per almeno 30 giorni, percentuale che si riduce se si fa riferimento al mese precedente la somministrazione dei questionari. Il 15% afferma di aver fatto uso di cannabinoidi almeno 1 volta nella vita, rispetto al 16,5% della media nazionale.

L'iniziazione all'uso di alcol, sigarette, cannabinoidi, nonché i casi di ubriacature si concentrano nella fascia d'età compresa tra i 14 ed i 15 anni, mentre significative sono le percentuali di studenti comprese tra i 12 ed i 13 anni per quanto riguarda l'iniziazione all'uso dell'alcol.

Il gioco d'azzardo non è un fenomeno estraneo agli studenti del campione, tant'è che il 50% afferma di non aver mai scommesso o giocato nel corso della vita, mentre il restante 50% lo ha fatto e, tra questi, il 12% sul totale del campione dice di averlo fatto per più di 30 giorni.

Analizzando le risposte agli altri items relativi al gioco d'azzardo si evince però che, probabilmente a causa dell'età ancora giovane degli studenti, il fenomeno non assume caratteri patologici e non vengono riportati episodi di indebitamento o di reati connessi al gioco.

Quanto al rendimento scolastico il 7% degli studenti ritiene di essere al di sotto della media in base alla percezione dei docenti, mentre il rimanente 93% esprime giudizi variamente positivi in merito. Il 50% degli studenti afferma di essere trattato in modo giusto dai propri insegnanti, dato, questo, in linea con la media nazionale.

Più alta è invece la percentuale di coloro che esprimono insoddisfazione nei confronti della scuola: il 45% afferma di non amare abbastanza o per niente la scuola frequentata, rispetto al 43,1% della media nazionale ed arriva al 55% la percentuale di coloro che affermano di essere abbastanza o molto stressati a causa dell'impegno scolastico, rispetto al 52% della media nazionale.

Decisamente migliore risulta essere il clima relazionale tra i compagni di classe, tanto che il 77% dichiara di sentirsi accettato dai compagni a fronte del 76,5% della media nazionale.

Buono è il grado di coinvolgimento degli studenti nell'organizzazione delle attività scolastiche, mentre più problematico sembra essere il rapporto con gli insegnanti tanto che 1/3 degli intervistati lamenta uno scarso interesse dei docenti nei confronti della propria persona.

Tra coloro che hanno una vita associativa al di fuori dell'impegno scolastico nettamente prevalente è la percentuale di studenti che frequentano palestre o associazioni sportive (55%), mentre il 15% frequenta associazioni giovanili non meglio specificate, il 12% associazioni culturali e gruppi ecclesiastici o religiosi, il 6% dedica il proprio tempo libero ad attività di volontariato.

La percezione del proprio stato di salute è generalmente positiva, infatti l'84% del campione dichiara di sentirsi in forma buona o eccellente; se a ciò si aggiunge il 10% che valuta discretamente la propria salute si evince che soltanto il 3% degli studenti ne è totalmente insoddisfatto.

Lo stato di benessere psico-fisico al momento della somministrazione dei questionari, in una scala da 0 a 10, si colloca al di sopra del 6 per il 74% del campione rispetto all'80% della media nazionale, in particolare è il punteggio 7 a far registrare la maggior frequenza. Il rimanente 26% si colloca tra lo 0 ed il 5, col punteggio 3 che fa registrare la maggior frequenza.

Una percentuale di intervistati compresa tra il 24% ed il 27% afferma di soffrire dei seguenti sintomi di natura psicologica almeno 1 volta a settimana: nervosismo, irritabilità e cattivo umore; tale valore è più alto rispetto al 19,5% riscontrato a livello nazionale nel 2010.

Più contenuta è la percentuale di coloro che accusano sintomi di natura somatica quali mal di testa, mal di schiena, mal di stomaco, almeno una volta a settimana: 18,5% a fronte del 19% della media nazionale.

Il 24% degli intervistati afferma di aver assunto farmaci per il mal di testa almeno una volta nell'ultimo mese, mentre esigua è la percentuale di studenti che ne ha fatto uso per combattere gli altri sintomi. A livello nazionale, invece, il valore percentuale è molto più alto: 63%.

Le risposte relative alle abitudini sessuali indicano in 24% la percentuale delle ragazze 15-16enni che afferma di avere già avuto un rapporto sessuale completo, valore più alto del 18% riscontrato a livello nazionale.

Quanto ai metodi anticoncezionali utilizzati, l'uso del preservativo ha riguardato il 57% delle ragazze del campione, rispetto al 67% della media nazionale, l'interruzione del rapporto il 25%, in linea con la media nazionale, la pillola un esiguo 3% contro il più significativo 13% della media nazionale.

Gli episodi di bullismo sono molto circoscritti, difatti solo il 4,8% degli studenti afferma di essere stato vittima di bullismo 1 o 2 volte negli ultimi 2 mesi a fronte dell'8% a livello nazionale.

Leggermente più alto (6%) è il dato relativo agli atti di bullismo agiti sui propri compagni negli ultimi 2 mesi.

Riguardo la tipologia familiare quella più diffusa è la famiglia costituita da entrambi i genitori che convivono con i figli (87%) a fronte del più basso valore che si riscontra a livello nazionale (70,4%), il 12% è costituito da figli che vivono solo con la madre contro il 10,3% del livello nazionale ed il 12% di figli che convivono con i genitori ed 1 o 2 nonni contro il 14% del livello nazionale.

Le famiglie caratterizzate da un basso status socio-economico costituiscono il 14,7% del campione a fronte del 13% che si riscontra a livello nazionale, quelle di status medio il 49,3% rispetto al 44% del dato nazionale, quelle economicamente e socialmente elevate il 36% contro il 43% della media nazionale.

Il titolo di studio più diffuso tra i padri degli studenti è il diploma di maturità in possesso del 35,5%, seguito dal diploma di scuola media inferiore (19,2%) e dalla laurea (16,2%). Il 12,6% è in possesso di un diploma professionale ed il 2,4% della sola licenza elementare, mentre il 16,8% degli studenti dichiara di non conoscere il titolo di studio del proprio padre.

Anche tra le madri il titolo di studio più diffuso è il diploma di maturità (44,5%) 9 punti in più rispetto ai padri, seguito dal diploma di scuola media inferiore (24,6%) e dalla laurea (13,2%).

Il 9,6% degli studenti risponde di ignorare il titolo di studio della madre.

Tali percentuali di "non so" rendono difficile la comparazione col dato nazionale.

Vale la pena di sottolineare comunque che a livello nazionale più alta è la percentuale di padri (19,4%) e di madri (18,9%) in possesso di laurea.

Il dialogo con i propri genitori risulta meno problematico per i ragazzi del campione rispetto a ciò che si riscontra a livello nazionale, infatti mentre è difficile o molto difficile parlare con i propri genitori di ciò che preoccupa per il 37,5% degli studenti del campione nazionale, ciò avviene soltanto per il 28,2% del campione locale.

Analizzando i grafici successivi relativi al clima relazionale tra genitori e figli sembra emergere un quadro familiare meno problematico di quello che si riscontra a livello nazionale.

Decisamente migliore è il clima relazionale tra il gruppo dei pari, infatti l'82,4% degli studenti del campione dichiara di poter parlare facilmente dei propri problemi con i propri coetanei rispetto al 71,8% che dichiara di farlo con i propri genitori.

Rispetto al campione nazionale la situazione risulta però invertita: mentre per gli studenti di Potenza e dintorni il clima relazionale in famiglia è migliore, più alta è la percentuale (92%) degli studenti italiani che affermano di avere un buon dialogo con i propri coetanei.

Riguardo le ore del tempo libero impiegate per guardare la tv o per giocare al computer o alla play-station, si nota una notevole differenza tra i ragazzi del campione locale e quelli del campione nazionale: il 25,3% degli studenti locali trascorre almeno 2 ore al giorno a guardare la tv ed il 17,4% a giocare al computer o alla play-station, contro, rispettivamente, il 62,5% ed il 36,5% del campione nazionale.

Analogamente, il 21% degli studenti intervistati trascorre almeno 2 ore al giorno ad inviare messaggi tramite computer o smartphones a fronte del 56% del campione nazionale.

SCHEMA SINTETICA

Premesso che il confronto tra dato locale e dato nazionale è reso molto problematico a causa dello sfasamento temporale (2014 per i dati locali e 2010 per i dati nazionali) e dell'esiguità del campione locale, si possono trarre delle conclusioni sintetiche:

- **Abitudini alimentari:** dall'analisi dei dati emerge che gli studenti intervistati hanno delle abitudini alimentari più salutari rispetto alla media degli studenti italiani, infatti più alta è la percentuale di coloro che mangiano frutta tutti i giorni e più bassa quella di coloro che consumano dolci o bevande gassate (25% contro 16,8% e 15% contro 34%).
- **Comportamenti a rischio:** Riguardo al fumo di sigarette gli studenti locali sembrano essere più coinvolti rispetto alla media nazionale (il 24% di loro dichiara di fumare ogni giorno a fronte del 19% degli studenti italiani). Pur essendo da non sottovalutare il legame degli studenti locali con l'alcool, si evidenzia che i comportamenti a rischio sono leggermente più contenuti rispetto al contesto nazionale (27% dichiara episodi di binge-drinking contro il 32% del dato nazionale ed il 13% episodi di ubriacature contro il 14% a livello nazionale). La percentuale di coloro che hanno fumato cannabis almeno una volta nella vita è del 15% rispetto al 16,5% del dato nazionale.
Per quanto riguarda il gioco d'azzardo, pur mancando il confronto col dato nazionale, si si può affermare che la diffusione del fenomeno è abbastanza preoccupante dal momento che il 50% degli studenti afferma di aver scommesso o giocato almeno una volta nella vita ed il 12% di averlo fatto per più di 30 giorni anche se, data la giovanissima età, non emergono casi di indebitamento o di reati commessi per procurarsi il denaro.
- **Contesto scolastico:** Leggermente più problematico rispetto al dato nazionale risulta essere il rapporto con la scuola e con gli insegnanti, infatti il 45% afferma di non amare la scuola frequentata, rispetto al 43% a livello nazionale ed il 55% ritiene molto stressante l'impegno

scolastico a fronte del 52% della media nazionale. Il rapporto con i compagni di classe è significativamente migliore ed in linea con la media nazionale (il 77% di entrambi i campioni afferma di sentirsi accettato dai propri compagni).

Gli episodi di bullismo subito sono circoscritti al 4,8% del campione, rispetto al dato nazionale che si attesta all'8%.

- **Contesto familiare:** Le famiglie con un basso status socio-economico costituiscono il 14,7% del campione mentre a livello nazionale il 13%, quelle appartenenti al ceto medio 49,3% rispetto al 44% e quelle di condizione socio-economica elevata il 36% rispetto al 43% del dato nazionale. Il titolo di studio più diffuso tra i genitori degli studenti è il diploma di maturità, seguito dal diploma di scuola media inferiore e dalla laurea. Il dialogo con i propri genitori risulta meno problematico per i ragazzi del campione rispetto al dato nazionale; il 28% degli studenti locali afferma di non riuscire a dialogare con i genitori a fronte del 37,5% degli studenti italiani.

